



Umbria: illustrato il protocollo Inail-Cnop per il supporto psicologico degli operatori sanitari coinvolti nell'emergenza Covid-19



Ligi, direttore Inail Umbria

L'occasione è stata offerta dal webinar promosso da Aris Formazione

Perugia, 21 aprile 2020 - Nel pomeriggio di ieri Aris formazione (la società di formazione di LegacoopUmbria) - insieme al Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, alla Direzione regionale Inail Umbria e all'Aias (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza) - ha promosso una riflessione "a distanza" sulla gestione dello stress lavoro-correlato in un contesto sia emergenziale che di ripresa delle attività *post lockdown*, in circostanze così inedite e con dimensioni sociali così ampie come le attuali e anche con impatti certamente rilevanti sulla qualità dei

servizi e della produttività, da richiedere modalità originarie e tecniche innovative di gestione.

I relatori principali coinvolti sono stati il dott. David Lazzari (presidente nazionale Cnop), la dott.ssa Alessandra Ligi (Direttore Inail Umbria) ed il dott. Francesco Santi (presidente nazionale Aias). In successione sono intervenuti anche Catuscia Marini, dirigente di LegacoopUmbria, Vania Buiarelli di Aris formazione, Gabriele Costantini, professionista dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Perugia e di Pietro Bussotti, psicologo del lavoro.

Target dell'iniziativa rappresentato da RSPP, RLS, RHR (specialisti antincendio), RAQ (responsabili assicurazione qualità), DPO (responsabili protezione dati) e amministratori delle cooperative.

Oltre che sugli argomenti relativi all'aggiornamento dei rischi ed alla dotazione di nuovi strumenti e procedure di prevenzione, è stata richiamata l'attenzione su temi quali la gestione dello stress nei lavoratori attivi dei servizi sociosanitari, della logistica e della sanificazione, nonché della distribuzione, e nei lavoratori che rientreranno al lavoro dopo circa due mesi di inattività; ma anche sull'impatto del distanziamento sociale quale fattore di modifica delle relazioni sociali nell'ambiente di lavoro e degli stessi modelli organizzativi aziendali.

Focus anche sul recente protocollo d'intesa nazionale sottoscritto da Inail e Cnop mirato a fornire a tutte le strutture sanitarie indicazioni procedurali utili e strumenti agevoli, scientificamente fondati, finalizzati a promuovere e supportare

l'attivazione, a livello locale, di servizi di supporto e sostegno psicologico e psicosociale per la gestione dello stress e la prevenzione del burnout di tutti gli operatori sanitari coinvolti nell'emergenza.

In apertura d'iniziativa il dott. **David Lazzari**, ha esordito richiamando una recente indagine commissionata dal Consiglio alla società Tiepoli, che ha fatto emergere come circa l'80% degli italiani in questo delicato momento accusi un livello di stress medio-alto, e come questo sia particolarmente sentito tra i lavoratori compresi nella fascia di età 30/54 anni. Il dott. Lazzari ha quindi rimarcato la forte interazione reciproca esistente tra gli aspetti sanitari, socio-economici e relazionali (dove sicuramente si inseriscono i rischi psico-sociali) dell'emergenza. Per Lazzari occorre quindi realizzare azioni virtuose all'interno del circuito, a partire dal welfare aziendale per arrivare al sostegno al mondo delle imprese. Il presidente Lazzari ha quindi richiamato il protocollo Inail-Cnop mirato a fornire indicazioni metodologiche in primis agli operatori sanitari, molto esposti al rischio, ma che poi dovranno essere allargate a tutto il sistema produttivo e a tutti i lavoratori. In chiusura Lazzari ha quindi evidenziato la relazione cruciale esistente tra economia e risorse umane, che non sono macchine astratte. Occorre fare un salto di qualità per essere meno frammentari e mettere insieme i pezzi dello stesso puzzle perché solo con uno sguardo di complessità si può creare quel valore aggiunto di cui abbiamo bisogno in questo particolare contesto.



Lazzari, presidente Cnop

A seguire la dott.ssa **Alessandra Ligi**, dopo aver richiamato i concetti alla base della tutela assicurativa Inail nei casi da contagio diretto da Covid-19, ha specificato quelli che sono i lavoratori tutelati e le prestazioni previste, nonché le nuove competenze attribuite all'Istituto dal D. Lgs. 18/20 chiamato "Cura Italia". Si è quindi soffermata sui rischi di tipo psico-sociale (stress e burnout) che la pandemia da Covid-19 ha comportato e inevitabilmente comporterà in prospettiva. In questa direzione, nel richiamare il protocollo Inail-Cnop, Ligi ha rimarcato come lo stesso rappresenti una procedura mirata per fornire strumenti metodologici di supporto agli operatori sanitari nella gestione dello stress e del malessere collegato all'emergenza da coronavirus. Gli obiettivi perseguiti con la collaborazione sono quelli di:

- sostenere qualitativamente i bisogni dei lavoratori sotto stress per emergenza Covid-19;
- supportare gli psicologi e psicoterapeuti con strumenti omogenei di triage/primo colloquio psicologico;
- aprire un canale di posta elettronica diretto per informazioni e scambio sul supporto psicologico.

In chiusura d'intervento la dott.ssa Ligi ha declinato anche alcuni *driver* che potranno guidare la fase-due in tema di rischio biologico e rischio stress lavoro correlato; tra questi un ruolo cruciale lo giocheranno per Ligi l'aggiornamento dei dvr rischio aggiuntivo da Covid-19, i dpi adeguati, il distanziamento sociale/reingegnerizzazione dell'organizzazione del lavoro, il controllo costante dello stato di salute del lavoratore, la sanificazione degli ambienti e, soprattutto, la consapevolezza individuale e diffusa dell'importanza della prevenzione con il coinvolgimento attivo/proattivo di ogni soggetto/lavoratore.

Il dott. **Francesco Santi**, ha sottolineato come la gestione del rischio stress lavoro-correlato nell'emergenza Covid-19 possa essere declinata su piani e aspetti diversi: da quello salute-sanitario, legato al contagio diretto, a quello sociale, che ci ha portato a questa "reclusione forzata" da scontare nelle nostre abitazione o nei luoghi di lavoro confinati e che è andata a modificare il nostro stile di vita, che di per se genera stress e ansia legata sicuramente anche all'aspetto economico. Abbiamo subito la forzatura della quarta rivoluzione industriale e dobbiamo ora essere capaci a cogliere le opportunità che questa ci offre. Lo smart working per esempio modificherà radicalmente il nostro modo di lavorare e dobbiamo essere in grado di passare da modelli organizzati su tempi e luoghi a modelli organizzati su obiettivi e leadership, in cui formazione e lavoro a distanza saranno in grado di fare la differenza.



Santi, presidente Aias

Dopo gli interventi degli altri relatori in programma si è aperto un dibattito molto interessante e costruttivo tra organizzatori e partecipanti.

Il seminario – che è durato circa tre ore - è stato molto apprezzato dagli oltre 60 partecipanti e ha rappresentato il primo di una serie di iniziative che Aris formazione ha messo in cantiere nel breve periodo, a cominciare dal prossimo centrato sullo *smart working*.



La "platea" dei partecipanti